

Prot. 1/2018

Ai Preg.mi Presidenti, Direttori e Coristi delle Associazioni Corali Calabresi

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Carissimi Direttori, Presidenti, Coristi, Amici tutti,

in qualità di nuovo Presidente Regionale dell'Organizzazione Cori Calabria sento forte il bisogno di rivolgere a voi tutti, attraverso questa mia lettera aperta, un saluto caloroso quale primo atto di un mandato che, sono convinto, ci vedrà impegnati indistintamente nell'obiettivo di dare significato pregnante alla nostra scelta di condividere le finalità dell'associazione.

Venticinque anni fa, il 17 febbraio 1993, un gruppo di direttori di cori calabresi si riunì al *Valentianum* di Vibo Valentia per costituire l'Organizzazione Cori Calabria. La finalità di allora sarà la medesima di oggi: valorizzare e diffondere in ogni ambito della società la musica corale nella convinzione che questa forma di arte – altissima – possa contribuire al rafforzamento della cultura in Calabria e quindi al miglioramento concreto della società in cui viviamo.

Mentre mi appresto a dare vita al servizio cui sono stato chiamato, non posso esimermi dal ringraziare i miei due predecessori: don Vincenzo Barbieri e Mons. Giorgio Costantino. Nei confronti di entrambi intendo manifestare pubblicamente sentimenti di stima e affetto, accompagnati da gratitudine sincera.

Il maestro Barbieri, primo presidente della OCC, ha saputo trasmettermi l'amore e la passione per il canto corale. Nel lontano 1997, ancora quindicenne, entrai nell'aula magna del "Torrefranca" con l'intento di seguire le sue lezioni in qualità di studente del Conservatorio di Vibo Valentia. Non avendo ancora completato la muta della voce, il professor Barbieri mi consigliò di rimandare il mio percorso di canto corale all'anno successivo. Ma io mi ripresentai da lui manifestandogli con insistenza la volontà di apprendere subito attraverso il suo insegnamento. In quegli anni non era obbligatorio frequentare il corso di canto corale e, probabilmente, don Barbieri rimase impressionato dalla mia ostinata volontà. Decise, così, di accogliermi nella sua classe con la raccomandazione però di non "sforzare la voce". È proprio

in quel momento che ho maturato l'amore e la passione per il canto corale. Ed è per questo che a don Vincenzo devo un sentito ringraziamento.

Risale invece al 2002 il fruttuoso incontro con Mons. Giorgio Costantino. Proprio alla OCC, che oggi ho l'onore di presiedere, ho mosso i primi passi verso lo studio della Direzione di Coro, avendo la possibilità di incontrare validissimi docenti, ampliare il mio orizzonte musicale e invogliarmi a intraprendere il percorso di studio alla Scuola Superiore per Direttori di Coro di Arezzo – bacino di raccolta proficua di docenti provenienti da tutto il mondo. Lo studio, a quel tempo, mi ha reso sempre più consapevole del mio "sapere di non sapere". E ancora oggi questa responsabilità mi accompagna, spronandomi ad apprendere il più possibile per l'arte del condurre e suonare uno "strumento di anime": il coro. Grazie anche a don Giorgio per avermi saputo indicare la via!

Entrambi, carissimi amici, con la loro profonda saggezza ed esperienza, oltre che con la preghiera, certamente continueranno ad accompagnarci con il loro affetto e la loro presenza. Un ringraziamento, ora, va a coloro i quali hanno riposto in me fiducia per questa nuova esperienza. Una proposta inattesa, che non avevo previsto, pensato, cercato in questo momento della mia vita. In totale libertà, metto a disposizione di voi tutti le mie competenze e il mio entusiasmo, confidando in una vicendevole, concreta collaborazione per una crescita musicale e umana, sicuro che forti dell'amore e della passione che ci accomuna per il canto corale riusciremo a coinvolgere ed entusiasmare tanti altri nostri conterranei desiderosi di imboccare i percorsi che conducono alla bellezza. Per poter percorrere e gustare la "via della bellezza" si deve necessariamente attraversare una prima "via dolorosa", quella fatta di studio, ricerca e aggiornamento costante. Ho avuto modo di constatare, girando per l'Italia, quanto sia vera la massima che, forte e lapidaria, recita: "Non ci sono cattivi cori, ma cattivi maestri".

Il mio impegno, per questo mandato, sarà quello di dare la possibilità a tutti i direttori e coristi della nostra associazione di intraprendere un serio percorso formativo, o di approfondirlo. Presto, provvederò a fornirvi informazioni molto più dettagliate. Mi auguro, per il bene della nostra coralità, che i corsi che ci accingiamo a proporre vengano accolti con entusiasmo: solo accrescendo e perfezionando le nostre competenze potremo essere credibili nelle esecuzioni, rispettando la musica, coloro i quali l'hanno scritta e coloro i quali ci ascoltano. Diversamente, non saremo stati fedeli interpreti e comunicatori efficaci di bellezza, ma presuntuosi "ridicolizzatori" del canto corale.

Come accennato all'inizio di questa lettera, in questo anno ricorre il 25esimo anniversario di fondazione della OCC. Come è giusto che sia, è doveroso "dar fiato alle nostre voci", allo scopo di imporci con autorevolezza all'attenzione di coloro i quali governano le sorti della nostra terra, affinché la nostra, come le altre realtà impegnate nella cultura, possano avere la giusta attenzione e considerazione. L'uomo cresce in civiltà solo attraverso la bellezza, la vera arte, la cultura. Mi piacerebbe dare inizio a questo nostro anniversario con una "Festa della coralità calabrese", magari a maggio e in una zona centrale della Calabria per consentire a tutti di partecipare, agevolandone gli spostamenti. È mio desiderio intraprendere questo "cammino" incontrando personalmente voi tutti per definire insieme gli obiettivi da

raggiungere.

Intanto, vi anticipo che prevedo sia l'attivazione di corsi specifici orientati alla formazione dei direttori di coro e tenuti da maestri di fama internazionale sia seminari e ulteriori momenti di crescita per coristi. Consapevole che gran parte dei nostri cori associati prestano il loro servizio nelle celebrazioni liturgiche, ritengo doveroso uno studio specifico inerente l'ambito liturgico-musicale. Oltre a vari concorsi corali e di composizione, per la conclusione di questo anniversario, ricorrente nell'anno Rossiniano, sarà eseguita nel mese di dicembre a cori riuniti, unitamente all'orchestra del Conservatorio "Torrefranca", la "Petite Messe Sollennelle" di Rossini. Quanto prima mi auguro di potervi trasmettere date e informazioni dettagliate per ognuno di questi appuntamenti e di altri ancora in fase di elaborazione.

In conclusione, non posso che congedarmi da voi richiamando il pensiero illuminante di quanti – giganti della musica e della filosofia – hanno tracciato il sentiero che ha condotto verso la bellezza intere generazioni: Strawinsky amava ripetere che la musica è armonia in comunione. E se la musica è, per sua natura, dono di sé, è chiaro che non ne può esistere un uso egoistico, così come non può esistere un amore chiuso in se stesso (se è vero amore). Musica e amore, dunque, sono due realtà profondamente comunicanti, perché il canto, come insegnava Sant'Agostino, è la vera e piena espressione dell'amore: "Cantare amantis est". Grazie ancora e buon lavoro a tutti noi!

Grazie arteora e baori iavoro a tatti i

Vibo Valentia, 19 febbraio 2018

M° Gianfranco Cambareri -